

Finanza «Il modello degli hedge fund ha funzionato»

Antonio Foglia: i principali tra questi fondi hanno guadagnato bene, con incentivi validi e bilanci prudenti

Il quotidiano britannico Financial Times ha «sparato» i dati nei giorni scorsi, in prima pagina: i 10 più importanti hedge fund battono le 6 maggiori banche di investimento per quel che riguarda la redditività nella seconda metà del 2010. I principali attori degli hedge fund, tra cui Quantum Fund di George Soros e Paulson & Co. di John Paulson, hanno infatti registrato nel periodo guadagni per 28 miliardi di dollari. I profitti netti di protagonisti dell'investment banking come Goldman Sachs, JP Morgan, Citigroup, Morgan Stanley, Barclays, HSBC, sono stati invece nel complesso, nello stesso periodo, di 26 miliardi di dollari.

Gli hedge fund, ha sottolineato il Financial Times, hanno realizzato tutto questo con organici ristretti, di alcune centinaia di addetti nel caso migliore, le grandi banche in questione hanno, invece, organici che sommati fanno circa un milione di addetti. Grandi guadagni dunque per gli hedge fund e per i loro clienti e però, ha aggiunto il quotidiano londinese, anche grandi rischi nelle attività di



ESPERTO

Antonio Foglia è membro dei CdA della Banca del Ceresio e della LCH Investments.
(fotogonnella)

questi fondi, che i critici definiscono aggressivi o speculativi e che i sostenitori indicano invece come adeguati al mercato.

I dati utilizzati dal Financial Times vengono da una analisi di LCH Investments, che investe appunto in hedge fund, con la gestione del gruppo Edmond de Rothschild. La LCH ha tra i suoi consiglieri di amministrazione Antonio Foglia, che è anche membro del Consiglio di Amministrazione della luganese Banca del Ceresio. Abbiamo posto ad Antonio Foglia alcune domande sul settore e sul raffronto con le grandi banche di investimento anglosassoni.

Dunque, gli hedge fund non solo non sono andati male, ma avrebbero superato le grandi investment banks. È così?

«Guardi, quello che LCH Investments ha fatto è mettere insieme i dati che riguardano le performance dei principali hedge fund. Il resto lo ha voluto aggiungere il Financial Times. Personalmente non credo sia tanto interessante fare una comparazione con le grandi banche di investimento, che hanno

altre strutture, altri tipi di attività, hanno avuto altri problemi specie nell'ultima fase. Quello che è interessante è vedere quanto gli hedge fund hanno saputo e potuto guadagnare per i loro clienti nella fase indicata, che in effetti non è stato poco».

Tra le critiche più spesso rivolte agli hedge fund c'è quella della mancanza di trasparenza. Qual è la sua risposta?

«Da un lato dico che chi investe in hedge fund in genere ha la trasparenza di cui ha bisogno, cioè i dati necessari per poter valutare. Dall'altro dico che un altro tipo di trasparenza è stata in pratica proibita. Il grosso del problema è che sino a ieri la propaganda è stata di fatto impedita. In futuro il profilo potrà cambiare, ma occorre che la trasparenza venga resa possibile».

Un'altra critica al mondo degli hedge fund è quella di consentire maxi bonus o comunque maxi entrate a gestori e manager. Anche qui, quale risposta?

«Su questo versante c'è un'altra grande differenza con le grandi banche. Il modello de-

gli hedge fund si è rivelato nel complesso migliore di quello dei grandi istituti, anche perché in sostanza responsabilizza gli operatori. Questi fondi sono deregolamentati, ma hanno bilanci prudenti. E gli incentivi, all'interno di uno schema così, funzionano. D'altro canto, la vigilanza sulle banche non ha dato grandi risultati».

Ora, però, vi sono alcune norme più restrittive, non solo sui bonus, ma sulle attività bancarie più in generale. Non basta?

«Se parliamo di Basilea 3, penso che non basti. Ma il problema vero è ripensare tutta la struttura di intermediazione nel mondo della finanza, cercando di non riproporre ciò che non ha funzionato. Ci vogliono più operatori liberi, anche di fallire nel caso. Il sistema bancario oggi è obsoleto, e non parlo solo di investment banks, ma spesso anche di banche commerciali. Le banche non sono la stessa cosa degli hedge fund, certo, ma vanno riformate nella direzione giusta. Nel frattempo, prendiamo atto di ciò che funziona oppure no sul mercato».

L.TE.